

Il maestro del mimetismo

L'INSETTO STECCO È IL "FANTASMA" DI BOSCHI E FORESTE. L'ESEMPLARE PIÙ LUNGO SCOPERTO FINORA, IN CINA, MISURA BEN 62,4 CENTIMETRI MA VEDERLO È STATO COMUNQUE DIFFICILE...

di Fausto Egidio Piu – Foto di Esapolis – Butterfly Arc

Visto in TV
Guarda il servizio
del 27 febbraio 2022
www.mediaset.it



Alle nostre latitudini
l'insetto stecco è
presente principalmente
nel Sud Europa, Italia
compresa.

La natura non smette di stupirci: se gli uccelli proteggono i nidi dai predatori, questi insetti si riproducono volutamente in luoghi ostili



Un esemplare di insetto stecco *Phobaeticus serratipes*. Questo artropode è originario del Sud-Est asiatico.

SALVIAMO GLI INSETTI!

Anche gli insetti rischiano l'estinzione a causa di cambiamenti climatici, deforestazione e inquinamento ambientale. A lanciare l'allarme sono stati gli scienziati negli ultimi studi sulla salute del pianeta Terra. La tutela di api, coccinelle e farfalle diventa fondamentale per la conservazione della biodiversità. Proprio per questo, a Padova, Esapolis, il primo grande insettario italiano, è sempre in prima linea per promuovere la conoscenza degli artropodi. La struttura è nata da una collaborazione tra la Provincia di Padova e Butterfly Arc.

Info su micromegamondo.com/it

Se un aspirante fattucchiere volesse scoprire i segreti della magia, un maestro a sei zampe potrebbe aiutarlo a perfezionare le capacità mimetiche. Il professore d'eccezione è l'insetto stecco, **appartenente all'ordine dei Fasmidi, termine greco che significa "fantasma"**. Ed ecco perché il timido animale concede lezioni soltanto a chi riesce a scovarlo nella sua casa, tra alberi e cespugli tipici degli ambienti umidi. Proprio qui l'insetto stecco assume le sembianze dei ramoscelli, dondolandosi perfino nel vento, così da sfuggire ai predatori. Eppure, quando gli sguardi più attenti di lucertole e uccelli lo smascherano, l'astuto artropode di colore marrone o verde si finge morto pur di restare in vita. «Per difendersi, questo animale può puntare soltanto sul mimetismo, in quanto **non ha strumenti per contrattaccare e non riesce nemmeno a scappare**. Gli esemplari femmine sono poi in grado di autoriprodursi, cioè di creare dei propri cloni, tramite la tecnica della partenogenesi», spiega Marco Moretto del Micromegamondo Esapolis di Padova. Le uova, deposte sul terreno o nella cavità delle cortecce degli arbusti, si schiudono dopo diverse settimane. I nuovi nati raggiungono l'età adulta in pochi mesi, così da contribuire alla conservazione della specie. Queste creature pacifiche possono raggiungere oltretutto dimensioni eccezionali: **dai 5 ai 30, fino agli oltre 60 centimetri**. Le varietà di insetto stecco rappresentano, dunque, un caso straordinario di evoluzione nel misterioso regno degli artropodi.

Un record storico. Si chiama *Phryganistria chinensis* l'insetto stecco più lungo del pianeta Terra. Il fasmide, che è stato scoperto in Cina nel 2014, misura ben 62,4 centimetri. Proprio per questo, secondo Xinhua, storica agenzia di stampa della Repubblica Popolare Cinese, l'artropode è addirittura l'insetto più

lungo scoperto fino a oggi. A individuare *Phryganistria chinensis* è stato lo scienziato Zhao Li durante una perlustrazione nella regione del Guangxi. L'animale ha strappato il record a *Phobaeticus chani*, lungo "appena" 56,7 centimetri, e a *Phobaeticus serratipes*, di "soli" 55,5 centimetri. Un'ulteriore specie è *Pharnacia sumatrana*, nativa dell'Indonesia e soprannominata "insetto stecco ambulante gigante" per i suoi 22 centimetri di lunghezza.

Vista da 10/10. Se un uomo può diventare presbite con l'avanzare dell'età, un insetto stecco adulto vede meglio di un esemplare giovane. Il fasmide non riesce a valutare però la distanza tra un ramo e l'altro. Per questo, **le sue lunghe zampe lo aiutano a interagire con l'ambiente circostante**, così come farebbe una persona non vedente con il suo bastone. Di certo, il maestro del mimetismo è in grado di riconoscere le piante utili per il suo regime alimentare vegetariano. Già, perché questo fitofago ama consumare foglie di biancospino, edera, eucalipto, felce, mango, rovo e quercia. La testa piccola, con due occhi e due antenne, l'energico addome e il robusto torace completano l'identikit di un animale dalle abitudini crepuscolari.

Verso la libertà. La natura non smette di stupirci. Se gli uccelli proteggono i nidi dai predatori, **i Fasmidi si riproducono volutamente in luoghi ostili come i formicai**. Il comportamento dell'insetto stecco femmina, però, non è quello di una sadica matrigna ma il contrario: le formiche, scambiando le uova dei "fantasmi" del bosco con semi di piante, possono trasportarle nel sottosuolo, così da essere custodite al meglio. Quando le uova si schiudono, **l'insetto stecco è simile a una formica e viene da loro ignorato**. Proprio in quel momento l'animale comincia a percorrere a ritroso le strade sotterranee in cerca della libertà: una volta fuori dal formicaio, l'artropode corre su un albero per cominciare la sua nuova vita. *



Un primo piano dell'insetto stecco *Pharnacia sumatrana*.